



## Firenze, Teatro del Maggio - Il Trittico

**Author :** Filippo Antichi

**Date :** 16 Novembre 2019

Vedere le opere del **Trittico** una di seguito all'altra fa veramente capire il motivo per cui **Puccini** non voleva che si rappresentassero separatamente. Nonostante la scarsa unità dei soggetti, avviene nello spettatore una vera e propria catarsi, un viaggio negli abissi dell'animo umano, con tutte le sue sfumature e colori diversi, data anche la forte concentrazione drammatica che non lascia alcuna possibilità di distrazione.

La nuova produzione in scena al **Teatro del Maggio** in questi giorni è il culmine di un progetto del regista **Denis Krief** partito due anni fa con l'allestimento di **Suor Angelica** al Lirico di Cagliari, ripreso poi lo scorso anno al Giglio di Lucca con l'aggiunta di **Gianni Schicchi**. A Firenze, con l'ulteriore creazione del **Tabarro** si può finalmente vedere *Il Trittico* nella sua interezza.

Krief, che firma anche scene, costumi e luci, sposta l'azione dei tre atti unici in un indefinito Novecento (lui stesso nel programma di sala ammette di non voler dare coordinate temporali specifiche), realizzando una regia di impianto tradizionale, molto godibile, ma che fatica a raggiungere il risultato di chiarezza e immediatezza ottenuto nella *Rondine* di due anni fa.

L'impianto scenico è costituito principalmente da tre pareti di legno inclinabili che si snelliscono andando verso l'alto, e che presentano vari livelli di aperture quadrangolari a mo' di finestre e porte. Nel *Tabarro*, quella di fondo viene eliminata per mostrare una grande cartolina con una vista di Parigi dalla Senna, mentre le altre due sui lati simboleggiano la città: nel mezzo, un piano inclinato rialzato funge da chiatta su cui si svolge l'azione, connotata da una gestualità misurata, la cui efficacia molto dipende dalla volontà dei singoli interpreti. Tale caratteristica recitativa è riscontrabile anche in *Suor Angelica*, dove le tre pareti convergono in alto per creare un ambiente claustrofobico, mentre la scena spoglia viene ingombrata nel corso dell'opera solo da un carretto con vasi di piante officinali portato dalla protagonista, e da una pedana con un tavolo e una sedia per il colloquio tra costei e la Zia. L'impianto a tre pareti viene mantenuto anche in *Gianni Schicchi*, in cui le aperture si riempiono con mensole piene di libri e vari oggetti danno l'idea della camera del morto. Se le due opere drammatiche presentano una regia equilibrata, che, al netto di qualche staticità in *Tabarro*, funziona piuttosto bene, rispettando tutti gli snodi drammatici presenti nel libretto, lo *Schicchi* invece alterna momenti azzeccati ad altri un po' sopra le righe o privi di grande invenzione, come le arie dei due amanti.

**Valerio Galli** tiene con sicurezza le redini dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, stavolta veramente ottima e compatta, ottenendo sonorità scintillanti e ben tornite. La direzione trova il suo apice in *Suor Angelica*, connotata da una dimensione religiosa intima, che sfocia poi con pieno sfogo nelle iridescenze e sfaccettature di colori del finale. Meno pregnante risulta invece *Tabarro*, in cui Galli evidenzia con gusto le arcate melodiche della partitura, ma difetta di mordente drammatico. *Gianni Schicchi* invece, al netto di un *incipit* leggermente sbavato, è condotta con



adeguato brio ed evidenza un notevole lavoro di concertazione coi cantanti, sia nella chiarezza dei momenti d'insieme, che nel sostenere gli elementi più deboli assottigliando, per quanto possibile, il suono.

Il cast risulta piuttosto ben assemblato, pur con qualche pecca. La prima è riscontrabile nella prova di **Maria José Siri**. La voce è anche gradevole e non si può dire che le manchino le note: non teme assolutamente le salite agli acuti, riesce a farsi valere anche negli affondi nei gravi, solo a tratti un po' opachi, ma è anche affetta da un leggero vibrato e da portamenti non proprio esemplari. Le manca poi la forza drammatica per ricoprire a dovere i due ruoli affrontati: ma se nel caso di Giorgetta l'aria semplice e ingenua può anche funzionare, in Suor Angelica ciò è un grave deficit, data anche la presenza scenica non memorabile, soprattutto quando il personaggio affronta i suoi deuteragonisti.

Proprio in *Suor Angelica*, ad esempio, è esemplare l'apparizione della Zia Principessa di **Anna Maria Chiuri**, che esibisce una bellissima voce da contralto ben emessa e omogenea, corredata da un fraseggio monumentale, che rende bene l'impenetrabilità del personaggio. L'interprete caratterizza comunque in modo assai appropriato anche la rustica Frugola ("Ho sognato una casetta" è splendidamente tutta eseguita in un soffio), e la più sofisticata Zita, dimostrando discreta disinvoltura nel passare da un ruolo all'altro, nella costruzione di una perfetta e sfaccettata galleria di tipi umani.

Altra notevole prestazione è quella di **Angelo Villari**, a cui il ruolo di Luigi calza a pennello, sia nelle intenzioni attoriali che nella schietta e corposa vocalità, con cui affronta anche i passaggi più impervi come il finale del duetto con Giorgetta.

**Franco Vassallo** non brilla invece come Michele, in quanto dimostra un registro grave poco consistente, e un fraseggio un po' monocromo, dimostrando di non riuscire a sostenere ottimamente le arcate musicali del suo monologo finale. Dal canto suo invece, **Bruno de Simone** nei panni di Gianni Schicchi esibisce una voce di buon volume, convogliata in un'ottima caratterizzazione della parola, anche se l'interprete ogni tanto si lascia andare a qualche cachinno di troppo nella scena del testamento. **Dave Monaco** funziona meglio come venditore di canzonette del *Tabarro* che nei panni di Rinuccio, dove presenta una voce esile che non riesce a passare bene l'orchestra nonostante il sostegno della direzione. Nemmeno la Lauretta di **Francesca Longari** brilla per volume, ma si fa apprezzare per le risorse timbriche.

Tra i numerosi ruoli di contorno si segnalano **Marina Ogi**, una Badessa imperiosa, e **Costanza Fontana**, che valorizza con pertinente ingenuità la figura di Suor Genovieffa, ma sa mettere anche il giusto brio alla spigliata Nella, e valorizzare le poche frasi dell'amante nel *Tabarro* insieme a **Claudio Zazzaro**. **Antonio Garés**, da parte sua, risulta ben immedesimato sia come Tinca che Gherardo, mentre **Enrico Marabelli** sfoggia una bella voce proiettata nel doppio ruolo di Ser Amantio e Maestro Spinelloccio. Gli altri si attestano su una generale correttezza e funzionalità.

Assai ben centrati risultano gli interventi del Coro e del Coro delle voci bianche preparati da **Lorenzo Fratini**, impegnati soprattutto nei vari interventi di *Suor Angelica*.

Il pubblico numeroso e festoso non lesina applausi alla fine di ogni opera, dimostrandosi particolarmente affettuoso con tutti i protagonisti e con il direttore, mentre non manca qualche dissenso rivolto alla regia. [Rating:3.5/5]



*Teatro del Maggio – Stagione 2019/20*

**IL TRITTICO**

*Musica di Giacomo Puccini*

**IL TABARRO**

*Libretto di Giuseppe Adami*

*Michele **Franco Vassallo***

*Luigi **Angelo Villari***

*Il "Tinca" **Antonio Garés***

*Il "Talpa" **Eugenio Di Lieto***

*Giorgetta **Maria José Siri***

*La Frugola **Anna Maria Chiuri***

*Un venditore di canzonette **Dave Monaco***

*Due amanti **Costanza Fontana, Claudio Zazzaro***

**SUOR ANGELICA**

*Opera in un atto di Giovacchino Forzano*

*Suor Angelica **Maria José Siri***

*La Zia Principessa **Anna Maria Chiuri***

*La Badessa **Marina Ogii***

*La Suora Zelatrice **Anna Malavasi***

*La Maestra delle Novizie **Giada Frasconi***

*Suor Genovieffa **Costanza Fontana***

*Suor Osmina **Elena Cavini***

*Suor Dolcina **Nikoleta Kapetanidou***

*La Suora Infermiera **Carmen Buendia***

*Prima cercatrice **Eunsong Lim***

*Seconda cercatrice **Francesca Longari***

*Prima conversa **Marilena Ruta***

*Seconda conversa **Emma Alessi Innocenti***

*Prima novizia **Marta Pluda***

*Seconda novizia **Julia Costa***

**GIANNI SCHICCHI**

*Opera in un atto di Giovacchino Forzano*

*Gianni Schicchi **Bruno de Simone***

*Lauretta **Francesca Longari***

*Zita **Anna Maria Chiuri***

*Rinuccio **Dave Monaco***



*Gherardo* **Antonio Garés**  
*Nella* **Costanza Fontana**  
*Betto di Signa* **Francesco Venuti**  
*Simone* **Eugenio di Lieto**  
*Marco* **Min Kim**  
*La Ciesca* **Giada Frasconi**  
*Maestro Spinelloccio* **Enrico Marabelli**  
*Ser Amantio di Nicolao* **Enrico Marabelli**  
*Pinellino* **Shuxin Li**  
*Guccio* **Adam Jon**

*Orchestra, Coro e Coro di voci bianche del Maggio Musicale Fiorentino*  
*Maestro concertatore e direttore* **Valerio Galli**  
*Maestro dei Cori* **Lorenzo Fratini**  
*Regia, scene, luci e costumi* **Denis Krief**  
*Nuovo allestimento in coproduzione con*  
*Teatro del Giglio di Lucca e Teatro Lirico di Cagliari*  
*Firenze, 15 novembre 2019*